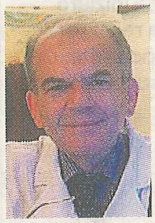
Federico II, una campagna dedicata alle mamme

Nei primi 6 mesi di vita solo **latte materno**

Il «semestre bianco» avrà benefici a lungo termine



Raffaele Iorio è responsabile dell'unità operativa di Epatologia pediatrica della Federico II

Una giusta alimentazione è determinate sin dai primi giorni di vita. Per questo il dipartimento di Pediatria della Federico II ha deciso, in contemporanea con Expo Milano, di lanciare un'iniziativa che mira a trasferire le giuste informazioni sulla nutrizione dei più piccoli. «Nei primi 4-6 mesi di vita — spiega Raffaele Iorio, responsabile dell'unità operativa di Epatologia Pediatrica — i bambini dovrebbero essere nutriti solo con latte materno o, in mancanza, con latte in formula. Molti genitori, spinti da pressanti operazioni di marketing, danno ai lattanti alimenti come lo zucchero o il miele; o prodotti come camomilla, finocchietto e tisane per "combattere" disturbi del sonno, irritabilità o coliche. Questo è sbagliato».

Ma quali sono le raccomandazioni del dipartimento di Pediatria federiciano? Una su tutte «tenere i lattanti "in bianco" (solo con il latte)». Iorio spiega infatti che c'è una «evidente correlazione tra l'aumentato consumo di fruttosio e incremento epidemico dell'obesità infantile». Ad esempio tra le principali cause di obesità dei bambini c'è l'uso di bevande zuccherate e succhi di frutta. Il responsabile dell'unità operativa di Epatologia Pediatrica chiarisce anche che «è dimostrato come le esperienze alimentari delle primissime settimane di vita possono influenzare le scelte alimentari delle epoche successive. Se il lattante si abitua al gusto dolce, da bambino e da adolescente avrà una propensione per i cibi dolci con conseguente rischio di obesità e di carie dentarie. In più, il consumo di miele nel lattante è associato a rischio di botulismo e una precoce introduzione di fruttosio nella dieta espone a gravi rischi i lattanti con intolleranza ereditaria al fruttosio, una rara malattia metabolica che non dà segno di se fino a quando non si assume con l'alimentazione il fruttosio o il saccarosio (zucchero da cucina, ndr). Inoltre - conclude il professore - mentre il lattante più grandicello può manifestare la sua naturale avversione agli zuccheri non tollerati, e quindi difendersi dalla proposta materna di alimenti contenenti tali zuccheri, i neonati possono andare più facilmente incontro a complicanze gravi, quali ipoglicemia, con rischi gravissimi per la sua salute». Ecco perché l'implementazione del «semestre bianco» determinerebbe non solo un impatto favorevole sulla salute dei bambini.

Raimondo Nesti

© RIPRODUZIONE RISERVATA